

ALLA ECCELLENTISSIMA CORTE COSTITUZIONALE

La sottoscritta APOLLO Isotta vedova di MORRONE Antonio chiede che venga riconosciuta dipendente da causa di servizio la infermità specificata in "cancro del sigma con carcinosi peritoneale" della quale è stato colpito il coniuge, riscontrata dagli accertamenti clinici effettuati in sede di ricovero presso il Policlinico Umberto II di Roma dal 23/10/1989 al 16/11/1989 e per la quale è deceduto il 7/12/1989 data in cui era ancora in servizio presso la Corte.

Fa presente, al riguardo, che il defunto coniuge prestava servizio con la qualifica di "operatore di stamperia" presso l'Ufficio Fotoreproduzione e Stampa di codesta Amministrazione, sin dal 1976.

In particolare egli era addetto all'uso di macchine stampatrici, impaginatrici ed eliografiche, alla loro normale ordinaria manutenzione e necessaria pulizia effettuata con sostanze e prodotti chimici alquanto tossici.

La stessa Amministrazione, conscia di ciò, provvedeva quotidianamente, come prescrivono le leggi in materia per situazioni analoghe, alla fornitura gratuita del latte al personale addetto, quale elemento atto a lenire gli effetti nocivi della tossicità.

Di conseguenza l'interessato è stato sempre e per tutto il tempo lavorativo esposto al contatto con sostanze tossiche, radiazioni ionizzanti ed esalazioni di acidi nocivi, fattori questi specifici di servizio, che hanno indebolito, nel corso di lunghi anni, il sistema delle difese attive o passive dell'organismo (già minato, tra l'altro, da bronchite diffusa, infermità questa riconosciuta dipendente da causa di servizio e quindi da considerare quale concausa della più rapida evoluzione del male verso l'esito letale.

verso l'esito letale) contro le malattie facilitando l'impianto di processi neoplastici.

C'è da considerare in particolar modo la facilità con cui le sostanze oncogenetiche possono venire a contatto diretto ed immediato con la bocca e l'apparato digerente nel momento in cui le mani impregnate da solventi e prodotti chimici toccano, per riflessi condizionati, le labbra e la lingua per agevolare lo spoglio della carta da impaginare o per qualsiasi altro motivo.

Ad aumentare il grado e gli effetti perversi della tossicità ha altresì contribuito anche l'ambiente di lavoro costituito da locali alquanto angusti e privi di qualsiasi benchè minima aereazione e che soltanto di recente sono stati notevolmente migliorati.

Non è da escludere infine che lo stress psicologico derivante dal senso di responsabilità e dall'attaccamento al dovere abbiano inciso sulla integrità fisica del dipendente il quale ha sempre mantenuto, come possono ben testimoniare i colleghi ed i propri superiori, un atteggiamento esemplare ed un senso di responsabilità non comuni anche nel periodo imminente al collocamento a riposo.

Pertanto l'uso continuo di prodotti chimici, l'esposizione a radiazioni ionizzanti, l'inalazione di acidi e lo stress continuo, congiunti ad una situazione di non perfetta integrità del fisico del dipendente, sono da riconoscersi come causa efficiente e determinante nell'insorgenza del cancro.

Alla luce di quanto evidenziato, la sottoscritta confida nell'accoglimento della presente istanza in considerazione che nell'insorgenza o nella evoluzione della malattie neoplastiche o tumorali la dottrina più recente tende a dare sempre maggiore importanza ad eventi o particolari occasioni morbose

quali l'esposizione a tossici o a prodotti irritativi.

Ne deriva che qualunque possa essere il profilo della valutazione delle menzionate circostanze di servizio, non sembra possa essere esclusa la legittimazione della sottoscritta all'invocato riconoscimento di dipendenza dell'infermità da causa di servizio.

Le limitate conoscenze mediche sull'eziologia del cancro non possono, infatti, di per sé escludere la dipendenza da causa di servizio della malattia, quando essa sia insorta in un soggetto già affetto da malattie di altra natura riportate per causa di servizio e capaci di aver diminuito nel tempo le resistenze organiche del soggetto favorendo quindi l'esito letale.

Fa presente infine che il richiesto riconoscimento è inteso al conseguimento dell'equo indennizzo e di ogni altro beneficio di legge.

Ringrazia per l'attenzione e rimane in attesa di cortese comunicazione.

Roma, 14 febbraio 1990

*Apollo Totta*

Allegati:

- 1)- Cartella clinica rilasciata dal Policlinico Umberto I
- 2)- Cartella clinica rilasciata dalla casa di cura Villa Gina
- 3)- D.D. n. 1285 dell'11/5/1981 di concessione di pensione privilegiata per l'infermità bronchite diffusa.